

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Osservatorio parlamentare



Riordino della protezione civile

Nella 01 - 07 gennaio 2018 il Presidente della Repubblica ha firmato il D.Lgs 02/01/2018 Riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile, in attuazione della legge n. 30 del 2017.

Ultimissime

L'equo compenso dei liberi professionisti: le novità della Legge Bilancio 2018

Il traguardo "definitivo" sulla disciplina dell'equo compenso è arrivato con l'approvazione della c.d. Legge Bilancio 2018 (Art. 1, commi 487- 488, L. n. 205 del 2017) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017, n. 302 (suppl. ord., n. 62/L).

La privacy negli enti pubblici e nelle banche: le indicazioni delle Sezioni Unite

Gli enti pubblici e l'istituto bancario anche quando agiscono rispettivamente in funzione della realizzazione di una finalità di pubblico interesse o in adempimento di un obbligo contrattuale sono tenuti, in qualità di titolari del trattamento dei dati personali dei cittadini, ad occultare con tecniche di cifratura o criptatura il riferimento alla legge sopra citata, in quanto rilevatore dello stato di salute del beneficiario dell'indennità e in modo da rendere non identificabile l'interessato. Questo è quanto stabilito dalla sentenza n. 30981/2017 delle Sezioni Unite della Corte di cassazione.

Blue Whale: non è istigazione al suicidio ma adescamento di minorenni

La disposizione di cui all'art. 580 c.p. punisce l'istigazione al suicidio a condizione che la stessa venga accolta e il suicidio si verifichi o, quanto meno, che il suicida, fallendo il suo intento, si procuri una lesione grave o gravissima. È quanto stabilito dalla Cassazione penale con sentenza n. 57503 del 2017 per un caso riguardante messaggi relativi al "Blue Whale Challenge".

Al rinvio dell'assemblea si applica il limite dell'abuso del diritto

Il diritto dei soci di minoranza di richiedere il rinvio dell'assemblea per non essere sufficientemente informati sugli oggetti posti in deliberazione, riconosciuto dall'art. 2374 c.c., è soggetto al limite dell'abuso del diritto. Questo è quanto stabilito dalla sentenza n. 29792/2017 della Suprema Corte di cassazione.

È oltraggio a magistrato in udienza anche quando l'espressione ingiuriosa è negli scritti difensivi

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso la sentenza con cui la Corte d'appello aveva confermato quella di condanna, resa in primo grado, nei confronti di un imputato resosi responsabile del reato di oltraggio nei confronti di un magistrato onorario incaricato della trattazione di un processo, la Corte di Cassazione (*sentenza 21 dicembre 2017, n. 57224*) – nel respingere la tesi difensiva secondo cui erroneamente i giudici di merito avevano ritenuto integrato il delitto di oltraggio nei contenuti di un atto difensivo redatto dall'imputato nel procedimento per rimessione del processo - ha affermato che una condotta oltraggiosa deve ritenersi posta in essere in udienza anche là dove l'espressione ingiuriosa sia contenuta in scritti difensivi, in quanto atti destinati all'attenzione del giudicante e delle altre parti processuali, nella previa definizione della nozione stessa di udienza quale seduta in cui si svolge l'attività giudiziaria del magistrato.

News dal Legislatore

D.Dirett. 22 dicembre 2017 (G. U. 8 gennaio 2018, n. 5. Emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze)

Modalità di attuazione delle disposizioni in materia di rimborsi da conto fiscale.

D.P.C.M. 28 dicembre 2017 (G. U. 30 dicembre 2017, n. 303, S.O.)

Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2018.

L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Gazz. Uff. 29 dicembre 2017, n. 302, S.O.)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

D.Lgs. 7 dicembre 2017, n. 204 (G. U. 28 dicembre 2017, n. 301)

Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell'articolo 34 della legge 14 novembre 2016, n. 220.

D.Lgs. 7 dicembre 2017, n. 203 (G.U. 28 dicembre 2017, n. 301)

Riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'articolo 33 della legge 14 novembre 2016, n. 220.

D.Lgs. 7 dicembre 2017, n. 202 (G.U. 28 dicembre 2017, n. 301)

Disposizioni in materia di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'articolo 35, della legge 14 novembre 2016, n. 220.

Focus prassi

Letto.Circ. 27 dicembre 2017, n. 560010 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Start-up innovative costituite nelle forme previste dal DM 17/02/2016 e modifiche apportate ai relativi statuti ai sensi del DM 28/10/2016 - Problematiche interpretative.

Circ. 22 dicembre 2017, n. 29/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Applicazione del contributo unificato ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-2, Ord., 9 gennaio 2018, n. 289

SERVITU'. Interclusione assoluta e relativa. Servitù coattive di passaggio.

Ai fini della costituzione di una servitù coattiva di passaggio, il concetto di interclusione totale va ricostruito con riferimento al collegamento esistente tra il fondo e la pubblica via, a prescindere dalle forme di passaggio e dalle dimensioni dei veicoli. Eventuali esigenze abitative connesse ai valori della persona rilevano semmai nel bilanciamento di interessi che filtra nell'apprezzamento dei bisogni del fondo ai sensi dell'interpretazione evolutiva dell'art. 1052 c.c.

Cass. civ., Sez. II, Ord., 8 gennaio 2018, n. 196

CASE POPOLARI ED ECONOMICHE. Edilizia popolare ed economica - VENDITA

In tema di alloggi di edilizia economica e popolare, la nullità della cessione di un alloggio da parte dell'assegnatario con patto di riscatto, se stipulata in violazione dell'art. 26 del D.P.R. 9 aprile 1956 n. 1265, non toglie che l'assegnatario medesimo possa validamente stipulare un preliminare di vendita, che pur se effettuato in pendenza del termine di assegnazione, anche eventualmente accompagnato dall'anticipata attribuzione del possesso dell'immobile, richiede ulteriore manifestazione della volontà negoziale dopo l'acquisto della proprietà, al fine di produrre effetti traslativi, quando il giudice di merito, interpretando la volontà negoziale, abbia ritenuto la stessa, anche in relazione al principio di conservazione del negozio, diretta ad operare in tempo successivo.

Cass. civ., Sez. II, 5 gennaio 2018, n. 169

DONAZIONE

La revocazione della donazione è rimessa ad un'iniziativa del donante ovvero dei suoi eredi ed è assoggettata ad un breve termine di decadenza, palesandosi in tal modo come la perdita di efficacia della donazione sia ricollegata ad una specifica iniziativa individuale e che il ripensamento del donante debba intervenire in un tempo contenuto, laddove a contrario la fattispecie in esame opera di diritto, ed anche laddove il de cuius abbia potuto fruire di un termine anche ampio per procedere alla revoca del precedente testamento ed ad una eventuale nuova manifestazione di volontà (si pensi al caso in cui la sopravvenienza del figlio, successiva alla redazione del testamento, preceda di vari anni la morte del testatore).

Società, fallimento, tributario

Cass. pen., Sez. III, ud. 27 settembre 2017 - dep. 9 gennaio 2018, n. 232

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Reati tributari

In tema di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, anche una singola operazione di scissione societaria può essere idonea, se valutata in relazione non soltanto al momento in cui l'atto di scissione viene posto in essere, ma anche in relazione alle vicende successive alla scissione, a costituire quell'atto negoziale fraudolento e/o simulato idoneo ad integrare il reato in questione.

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 8 gennaio 2018, n. 234

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Avviso di accertamento (notifica) - NOTIFICAZIONE IN MATERIA CIVILE. Notificazione a mezzo posta

In tema di contenzioso tributario, la notifica a mezzo posta del ricorso introduttivo del giudizio tributario effettuata mediante un servizio gestito da un licenziatario privato, deve ritenersi inesistente e come tale non suscettibile di sanatoria, atteso che l'art. 4, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 261 del 1999, che ha liberalizzato i servizi postali, stabilisce che per esigenze di ordine pubblico sono comunque affidati in via esclusiva alle Poste Italiane s.p.a. le notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari di cui alla legge n. 890 del 1982, tra cui vanno annoverate quelle degli atti tributari sostanziali e processuali.

Cass. civ., Sez. VI-1. Ord., 21 dicembre 2017, n. 30680

FALLIMENTO. Dichiarazione di fallimento

L'art. 15, ultimo comma, della legge fallimentare prevede espressamente che il superamento dell'ammontare minimo dei debiti scaduti e non pagati al quale è subordinata la dichiarazione di fallimento deve risultare dagli atti dell'istruttoria prefallimentare, in tal modo escludendo la possibilità di avvalersi di accertamenti successivi effettuati in sede di verifica dello stato passivo. Tale interpretazione, imposta dal tenore letterale della norma, trova conferma nella relazione ministeriale al D.Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, la quale evidenzia la funzione deflattiva della norma in esame, volta ad evitare l'apertura di procedure fallimentari nei casi in cui si possa ragionevolmente presumere che i costi delle stesse superino i ricavi distribuibili ai creditori. La relazione sottolinea inoltre come la norma in questione eviti d'interferire con il profilo dell'accertamento dello stato d'insolvenza, quale presupposto oggettivo del fallimento, con ciò intendendo affermare che la sussistenza di una situazione debitoria inferiore ai trentamila euro sfugge ad ogni ulteriore verifica in sede fallimentare, anche in rapporto allo stato d'insolvenza riscontrabile in sede di accertamento dello stato passivo, dovendo essere valutata esclusivamente in sede prefallimentare, ai fini della dichiarazione o meno del fallimento.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 9 gennaio 2018, n. 279

LAVORO (RAPPORTO DI) - Sanzioni disciplinari

In tema di rapporto di lavoro subordinato, il principio secondo il quale, in tutti i casi in cui il comportamento sanzionatorio sia immediatamente percepibile dal lavoratore come illecito, perché contrario al c.d. minimo etico o a norme di rilevanza penale, non è necessario provvedere all'affissione del codice disciplinare, è estensibile ai casi di sanzioni conservative, atteso che in tali ipotesi il lavoratore ben può rendersi conto, anche al di là di una analitica predeterminazione dei comportamenti vietati e delle relative sanzioni da parte del codice disciplinare, della illiceità e gravità della propria condotta, anche qualora ne derivi l'irrogazione di una sanzione conservativa.

Cass. civ., Sez. lavoro, 5 gennaio 2018, n. 155

LAVORO (RAPPORTO DI). Contratto a termine - PERSONE FISICHE E GIURIDICHE. Fondazioni

Non è conforme a diritto la ritenuta inapplicabilità alle Fondazioni lirico sinfoniche della disciplina comune dettata in materia di contratto a termine. Ne discende la fondatezza del motivo di doglianza con cui si denunci la violazione e falsa applicazione degli artt. 1, commi 1 e 2, e 11, commi 1 e 4 del D.Lgs. n. 368 del 2001 alla luce di un "orientamento conforme" e "restrittivo" legittimamente inteso a leggere il divieto di conversione a tempo indeterminato del rapporto a termine instaurato con le Fondazioni lirico sinfoniche come circoscritto alla sola materia dei rinnovi e a quella connessa delle proroghe ed insuscettibile di essere esteso ad ogni ipotesi di violazione della disciplina comune, cui, al contrario, deve farsi riferimento per valutare l'eventuale ricorrenza di tali violazioni, tra cui rientra la specifica indicazione della causale giustificativa, e determinare il regime sanzionatorio applicabile, comprensivo della conversione a tempo indeterminato del rapporto.

Cass. civ., Sez. lavoro, 5 gennaio 2018, n. 146

LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro subordinato. Malattia, infortuni, gravidanza e puerperio

In tema di responsabilità del datore di lavoro, alla stregua dell'art. 2087 c.c., non è ipotizzabile a carico dell'imprenditore un obbligo di sicurezza e prevenzione anche in relazione a condotte del dipendente che, pur non rientranti nella nozione di opinabilità e di abnormità, siano state poste in essere successivamente al compimento della prestazione lavorativa richiesta, perché non rientranti nella suddetta prestazione e perché effettuate senza darne allo stesso preventiva comunicazione secondo le direttive impartite. Corollario di tale principio è che la parte datoriale non incorre nella responsabilità di cui alla suddetta norma codicistica per non aver fornito le attrezzature necessarie a tutelare l'integrità psico-fisica del lavoratore nello svolgimento della non prevista prestazione, né per non aver esercitato il controllo sulla conseguente esecuzione nel rispetto dei paradigmi di sicurezza legislativamente richiesti.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. V, ud. 14 novembre 2017 - dep. 9 gennaio 2018, n. 317

CAUSE DI NON PUNIBILITA'. Scriminanti (adempimento di un dovere o esercizio di un diritto) - STAMPA. Diffamazione

In tema di diffamazione a mezzo stampa, il diritto di critica attiene ad un giudizio valutativo che trae spunto da un fatto ed esclude la punibilità di affermazioni lesive dell'altrui reputazione purché le modalità espressive siano proporzionate e funzionali all'opinione o alla protesta espresse, in considerazione degli interessi e dei valori che si ritengono compromessi. Si deve, altresì, considerare, nella valutazione del requisito della continenza, il complessivo contesto dialettico in cui si realizza la condotta e verificare se i toni utilizzati dall'agente, pur aspri e forti, non siano gravemente infamanti e gratuiti, ma siano, invece, comunque pertinenti al tema in discussione. In quest'ambito, il rispetto della verità del fatto assume un rilievo più limitato e necessariamente affievolito rispetto al diritto di cronaca, in quanto la critica, ed ancor più quella politica, quale espressione di opinione meramente soggettiva, ha per sua natura carattere congetturale, che non può, per definizione, pretendersi rigorosamente obiettiva ed asettica. Va, invece, esclusa l'applicabilità dell'esimente qualora le espressioni denigratorie siano generiche e non collegabili a specifici episodi, risolvendosi in frasi gratuitamente espressive di sentimenti ostili.

Cass. pen., Sez. III, ud. 5 dicembre 2017 - dep. 9 gennaio 2018, n. 272

CASSAZIONE PENALE. Motivi di ricorso (vizi di motivazione) - MISURE CAUTELARI PERSONALI

In tema di riesame delle misure cautelari reali, nella nozione di "violazione di legge", per cui soltanto può essere proposto ricorso per cassazione a norma dell'art. 325, comma 1, c.p.p., rientrano la mancanza assoluta di motivazione o la presenza di motivazione meramente apparente, in quanto correlate all'inosservanza di precise norme processuali, ma non l'illogicità manifesta, la quale può denunciarsi nel giudizio di legittimità soltanto tramite lo specifico e autonomo motivo di ricorso di cui alla lett. e) dell'art. 606 stesso codice.

Cass. pen., Sez. III, ud. 13 dicembre 2017 - dep. 8 gennaio 2018, n. 172

MISURE CAUTELARI PERSONALI. Arresti domiciliari

In tema di misure cautelari personali, gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico non costituiscono una nuova ed autonoma misura cautelare, configurando tale mezzo tecnico, previsto dall'art. 275-bis c.p.p., un nuovo strumento di controllo applicabile, nei casi previsti dal legislatore, alle misure cautelari esistenti. Peraltro, la misura cautelare in esame non si frappone, nella scala della gravità, tra l'arresto domiciliare "semplice" e la custodia in carcere e non genera nessun onere di motivazione aggiuntiva se il giudice ritiene che la restrizione domiciliare sia idonea a contenere le esigenze cautelari rilevate.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 3 gennaio 2018, n. 27

ATTI AMMINISTRATIVI. Annullamento dell'atto in sede di controllo

Per quanto riguarda i principi in materia di autotutela e, in particolare, dell'art. 21-nonies della L. n. 241/1990, deve considerarsi quale atto dovuto l'esercizio del diritto-dovere dell'Amministrazione di ripetere le somme indebitamente corrisposte ai pubblici dipendenti. Il recupero di tali somme costituisce il risultato di attività amministrativa, di verifica, di controllo, priva di valenza provvedimento ed in tali ipotesi l'interesse pubblico è in re ipsa e non richiede specifica motivazione. Infatti, a prescindere dal tempo trascorso, l'oggetto del recupero produce di per sé un danno all'Amministrazione, consistente nell'esborso di denaro pubblico senza titolo ed un vantaggio ingiustificato per il dipendente. Si tratta dunque di un atto dovuto che non lascia all'Amministrazione alcuna discrezionale facultas agendi e, anzi, configura il mancato recupero delle somme illegittimamente erogate come danno erariale; il solo temperamento ammesso è costituito dalla regola per cui le modalità di recupero non devono essere eccessivamente onerose, in relazione alle condizioni di vita del debitore.

Cons. Stato, Sez. VI, 28 dicembre 2017, n. 6142

PATRIMONIO CULTURALE. Beni di interesse storico, artistico e ambientale

Sulle prescrizioni per la tutela indiretta d'un bene culturale, l'art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004 assegna alla P.A. il compito di creare le condizioni affinché il valore culturale insito in detto bene si possa compiutamente esprimere senz'altra delimitazione spaziale e oggettiva, se non quella attinente alla sua causa tipica (ossia "□prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro□"), secondo criteri di congruenza, ragionevolezza e proporzionalità. Tali condizioni, come indicate dalla norma, son tra loro connesse strettamente e trovano un punto d'equilibrio nel corretto esercizio del potere di vincolo, preordinato a massimizzare lo scopo legale per cui è previsto, cioè, nel caso del vincolo indiretto, la fissazione della c.d. "cornice ambientale" del bene culturale. Sicché il limite di legittimità di tutela che siffatto vincolo esprime consiste nella proporzionata e ragionevole composizione tra misure che realizzino la cura e l'integrità del bene culturale e gli usi che ne consentano la fruizione e la valorizzazione dinamica. Tanto, invero, perché il vincolo indiretto non ha contenuto prescrittivo tipico, spettando all'autonomo apprezzamento della P.A. la determinazione delle disposizioni utili all'ottimale protezione del bene principale, se del caso fino all'inedificabilità assoluta, nei limiti in cui ciò sia richiesto dall'obiettivo di prevenire un vulnus ai valori oggetto di salvaguardia.

Per approfondire

Ha ragione la Coca-Cola: la registrazione del segno "Master" realizza un rischio di parassitismo

La Coca-Cola può opporsi alla registrazione del segno “Master”, che utilizza la sua stessa scrittura per la commercializzazione di bevande e prodotti alimentari. Infatti, anche se tale segno è utilizzato con una forma analoga a quella della Coca-Cola soltanto in Siria e in Medio Oriente, la Coca-Cola può provare il rischio di parassitismo all'interno dell'Unione europea. A dare ragione alla Coca-Cola è stata l'ottava Sezione del Tribunale europeo, con la sentenza del 7 dicembre 2017.

Ragionevole negare l'applicazione della tenuità del fatto in caso di comportamento abituale

Secondo la Corte costituzionale, ordinanza 21 dicembre 2017, n. 279, l'aver subordinato la causa di non punibilità per la particolare tenuità del fatto alla non abitualità del comportamento illecito non viola il principio di uguaglianza, dato che anche in presenza di fatti analoghi le ineguali condizioni soggettive giustificano il diverso trattamento penale.

Cittadini UE, lo status di lavoratore autonomo resta anche se è cessata l'attività in altro Stato membro

Mantiene lo status di lavoratore autonomo ai sensi della direttiva 2004/38/CE (diritto di soggiorno) il cittadino di uno Stato membro che, dopo aver soggiornato regolarmente e aver esercitato un'attività in qualità di lavoratore autonomo in un altro Stato membro per circa quattro anni, abbia cessato tale attività lavorativa per mancanza di lavoro causata da ragioni indipendenti dalla sua volontà. Lo ha affermato la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con la sentenza Gusa del 20 dicembre 2017.